

Nata in Guatemala

Una rete personalista iberoamericana

Nel luglio scorso è stata tenuta a battesimo in Guatemala la Asociación Iberoamericana de Personalismo; «una storia di amicizia», la definisce Juan Manuel Burgos nel suo articolo di presentazione. Confessando la difficoltà di conciliare «obiettività ed entusiasmo» – visto che è direttamente coinvolto in questa avventura culturale – Burgos ricorda i seminari all'università di Madrid e il convegno sulla filosofia personalista di Karol Wojtyła che nel 2003 portarono alla nascita della Asociación Española de Personalismo. Un anno fa è nata la Asociación Colombiana; grazie alla collaborazione con Sergio Fernández Aguayo, direttore dell'Istituto Jacques Maritain del Cile e con Inés Riego, che dirige l'Istituto argentino Emmanuel Mounier di Argentina, è stata costituita una rete capace di coordinare le attività degli enti «fratelli», che restano totalmente indipendenti ma uniranno le energie per organizzare un congresso biennale comune.

Il termine «personalismo» è stato usato per la prima volta nel 1903 dal filosofo Charles Renouvier; questa corrente filosofica, basata sulla centralità della persona come valore assoluto, si sviluppa soprattutto in Francia, grazie all'opera di Emmanuel Mounier e Jacques Maritain intorno agli anni Trenta del Novecento (ma può annoverare voci autorevoli, come il filosofo tedesco di origine ebraica Paul-Ludwig Landsberg, Romano Guardini e Josef Pieper), e si afferma come visione realistica dell'uomo in contrasto e in alternativa sia all'individualismo che ai totalitarismi che si stavano affermando in quell'epoca. Una lotta alle ideologie purtroppo ancora drammaticamente attuale; nell'epoca moder-



Jacques Maritain

na, da Cartesio in poi, è andata sempre più prendendo piede la concezione idealistica che ha dissolto l'esistenza reale nell'idea. Compito del personalismo, da Renouvier in poi, sarebbe proprio quello di saldare questa frattura e recuperare l'unità perduta. Ma «il personalismo è una filosofia, non un sistema», come sottolinea spesso Emmanuel Mounier nei suoi scritti, in quanto la persona, che ne rappresenta l'oggetto principale di studio, va sempre oltre ogni possibile sistemazione definitiva. Una posizione che ha valore programmatico anche per l'attività della Asociación Iberoamericana, aperta – conclude Juan Manuel Burgos – ad accogliere «enti e istituzioni che promuovono la conoscenza del personalismo, che già esistono o che esisteranno in futuro». (*silvia guidi*)